

terze letture

a cura di EMANUELA ZUCCALÀ

# Quando produttività e profitto non sacrificano il benessere

Nelle organizzazioni produttive è stato in genere privilegiato il raggiungimento del massimo profitto tramite la massima efficienza ottenibile, a volte prestando scarsa attenzione al benessere e alla crescita delle risorse umane. Anzi, favorendo spesso la competitività tra gli individui come un ulteriore strumento per alzare la produttività. Al contrario, nelle organizzazioni di Terzo settore la prima preoccupazione è stata quella di un diffuso benessere interno e della promozione della solidarietà, guardando spesso con diffidenza al concetto e alla pratica dell'efficienza. Il libro «Non profit: produttività e benessere» (edizioni **Franco Angeli**, 192 pagine, 24 euro) di Monica Morganti si presenta come un manuale che, per la prima volta, coniuga la cultura del volontariato alle strategie proprie delle aziende tradizionali, cercando di rendere praticabile e apprendibile l'integrazione tra due mondi così distanti per valori e metodologie.

Attraverso stimoli, indicazioni e prescrizioni per cercare di governare al meglio le persone, i contenuti, i valori, l'efficienza e il prodotto delle attività delle organizzazioni non profit, il volume propone alcuni concetti fondamentali per la gestione dell'azienda di Terzo settore. Si tratta di come creare una struttura organizzativa basata sulle relazioni tra reti e sulla costituzione di team; cosa si intende per qualità interna ed esterna, e come ottenerla; come

lavorare per progetti e impostare una corretta pianificazione strategica. L'autrice, psicoterapeuta e psicologa di comunità, formatrice e consulente organizzativa nel Terzo settore, si rivolge soprattutto a chi ricopra ruoli di responsabilità nel non profit o svolga un lavoro di consulenza formativa.

A chi opera come volontario nei penitenziari italiani è invece indirizzato «Il carcere spiegato ai ragazzi» di Patrizio Gonnella, presidente dell'associazione Antigone, e della filosofa Susanna Marietti (Manifesto Libri, 144 pagine, 15 euro). Un viaggio ragionato, arricchito anche da illustrazioni, dentro il mondo del delitto e della pena, che descrive con linguaggio semplice i problemi aperti del nostro sistema carcerario, il ruolo degli educatori e dei volontari, l'utilità delle misure alternative, che cosa significa "carcere duro" e quali sono i termini più comuni del gergo carcerario. Si tratta anche degli Ospedali psichiatrici giudiziari, grande contraddizione del nostro sistema penale (metà ospedali, metà carceri, difficilmente riescono a curare chi soffre di disturbi psichici), della giustizia minorile, delle madri detenute e del sovraffollamento di cui soffrono ormai periodicamente le galere d'Italia. Il tutto in un'ottica di promozione dei diritti, di cui anche i detenuti sono titolari. Tema di attualità vista la costanza dei suicidi dietro le sbarre: 607 dal 2000 a oggi, 50 solo dall'inizio di quest'anno.

